

GRUPPI E COMITUE

- Sono venuti in Maggio il giorno
5 da Galbiate e Desio.
10 » Brescia (100 e più persone)
11 » Masate (Circ. Giov. col Parroco)
21 » Romano (Orfani col Direttore), Calolzio
24 » Mandello (più di 100 col Prevosto),
Castellazzo, Seveso.
25 » Suello (Figlie di Maria).
28 » Milano Parr. S. Francesco di Paola.
29 » Chiuduno (Circolo giovanile) - Milano
(Figlie di Maria: Parrocchia SS. Crocifisso).

N. B. Per mancanza di spazio lasciamo in questo numero vari articoli e notizie, di cui chiediamo venia ai lettori, promettendo di pubblicare in seguito.

Calendario del Santuario

AGOSTO 1928

GIORNI FERIALE:

Ore 5.30 - 8 - SS. Messe lette. Ore 7.30: S. Messa alla *Valletta* - A sera: Rosario, Meditazione, Benediz., preci serali.

GIORNI FESTIVI:

Ore 5.30 - 7.30 - Ss. Messe lette. Ore 8.30: S. Messa alla *Valletta* - Ore 9.30: Messa parrocchiale con Omelia. - Ore 14.30: Dottrina, Vesperi, Benedizione con l'Ostensorio.

1 - Indulgenza del *Perdono d'Assisi* dal mezzodi di oggi alla mezzanotte del giorno 2.

- 3 - Primo venerdì del mese - Funzione solita al mattino ore 5.
5 - 1. Domenica del mese - Nel pomeriggio dopo Dottrina, Processione con la Reliquia della Madonna.
6 - A sera: comincia la novena dell'Assunta.
7 - Festa di S. Gaetano con *Indulgenza plenaria*. 1. Martedì del mese in onore degli Angeli Custodi.
8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo. Funzione speciale al suo Altare dopo la Novena dell'Assunta.
12 - 2. Domenica del mese. A sera: Processione alla *Valletta* - Esercizio della Buona Morte.
15 - Solennità dell'Assunzione di M. V. al Cielo. - Ore 9.30: Messa solenne con discorso d'occasione - Ore 15: Vesperi e Benedizione solenne.
16 - Festa di S. Rocco - Ore 5.30: Messa cantata - Bacio della Reliquia dopo tutte le Messe e la sera dopo la Benedizione.
19 - Terza Domenica del mese - Dopo la Messa cantata Processione col Ss.mo e Benedizione Eucarist. con l'Ostensorio.
21 - Festa di S. Bartolomeo Ap. Titolare della Parrocchia - Ore 5.30: Messa cantata - A sera: Benedizione Eucaristica con l'Ostensorio; bacio della Reliquia.
25 - Ore 5: Ufficio generale annuale per i morti della Parrocchia.
26 - 4. Domenica del mese - Solennità di S. Alessandro M. Patrono della Diocesi - A sera: Processione di penitenza alla *Valletta* - Esercizio della Buona Morte.
28 - Festa di S. Agostino Vesc. e Dottore, Legislatore dei P.P. Somaschi. *Indulgenza plenaria* - Ore 5.30: Messa cantata all'altare di S. Girolamo - A sera Benedizione solenne.

Il Calendarista

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Caesiani, 11 Julius 1928 Can. Aloisius Ruggeri - Visum ex del Episcop.

11 Luglio 1928 - Tip. Fratelli Pozzoni Cisano Bergamasco - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

La Benedizione del S. Padre

« Al Clero e al popolo diletto
la carità del N. S. G. C.

Telegramma del P. Generale al Santo Padre:

« Celebrandosi Somasca feste Solenni San Girolamo Emiliani ricorrenza quarto Centenario fondazione Ordine presenti Cardinale Patriarca Venezia Vescovo Diocesano altri Vescovi intervenuti insieme autorità numerosissimi pellegrini imploro tutti Apostolica benedizione pregando secondo intenzioni Santità Vostra trionfo Chiesa ».

Il Santo Padre si degnò rispondere:

« P. Generale Somaschi
Lieta nuova affermazione spirituale grandezza fulgido campione carità cristiana Gerolamo Emiliani Santo Padre compiacesi centenaria ricorrenza fondazione Somaschi auspica felice perenne attività benefica invia propiziatrice implorata benedizione.

Card. Gasparri »

UNA LETTERA DEL PATRIARCA DI VENEZIA

nel IV Centenario

dell'Ordine dei Padri Somaschi

S. Em. il Card. Patriarca ha rivolto questa lettera al Clero e al popolo nella ricorrenza del IV Centenario dell'Ordine dei Padri Somaschi.

Heroas agnoscite vestros, dissero gli antichi filosofi. Aemulamini charismata meliora, disse S. Paolo guardando al cuore di Gesù.

Venezia ebbe molti eroi sublimati dalla Fede, tra i quali il nobile Gerolamo Emiliani, vero gigante nella virtù, eroe da proporsi nella imitazione degli Ecclesiastici dei Patrizi e del Popolo.

Aspirazioni a gloria terrena, allettamento di passioni ribelli lo resero pieno di sonno, sì che abbandonò la via vera della felicità sospingendolo a rovinare « in basso loco ».

Ma pietosa la Vergine Madre lo soccorse, e, siccome la tribolazione ammaestra, Gerolamo, fatto prigioniero in guerra, gettato in squallido carcere, comprese che era fuor di via; e liberato per opera appunto della Vergine Santa, per altra strada giunse all'apice della virtù e della gloria. Venezia e varie altre città videro il Patrizio Emiliani farsi povero per amore del prossimo, lo contemplarono servo degli infermi negli ospedali, padre amorosissimo degli orfani abbandonati, primo fra i primi nella fondazione degli orfanotrofi, compagno ai poveri contadini nei lavori campestri e loro maestro nell'insegnamento delle verità della Fede, vittima

infine della sua carità che lo spronò a dare la vita per soccorrere i fratelli appetati.

Quanto vorrei che questo eroe, grande eroe, fosse più conosciuto ed apprezzato a Venezia sua!

Ricorre quest'anno il IV Centenario della fondazione del suo ordine, tutto inteso ai poveri e agli orfani. In tale occasione collocandosi la venerata salma di Lui in una nuova degnissima urna, a Somasca si celebrano feste solenni in onore di Lui, alle quali il vostro Patriarca è invitato. Come fare a rifiutarsi? Che Venezia sia rappresentata alle onoranze di cotanto suo eroe dal suo Patriarca, è cosa onestissima. E il Patriarca va.

Ve ne do cortezza, perchè vi uniate mente e cuore con me al santissimo scopo. E quanto desidererei che durante l'anno centenario i buoni Veneziani facessero qualche pellegrinaggio alla Tomba del Santo, ad attingervi la Fede salda e la carità, la carità fattiva della quale v'ha tanto bisogno.

Fratelli e Figliuoli, Domenica 22 c., se Dio vuole, io Pontificherò presso le ossa gloriose del Santo nostro. Siateci adunque con me con la mente e col cuore. Che bel memento voglio fare colà per ciascuno di voi! raccomandando in modo speciale al Santo dei fanciulli, i fanciulli nostri.

Voi pregate che la mia peregrinazione sia a gloria di Dio ed onore del Santo, a beneficio di Venezia.

Vi benedico

Aff. mo in G. C.

† PIETRO CARD. LA FONTAINE
PATRIARCA

L'Iscrizione sulla facciata della Chiesa

A DIO OTTIMO MASSIMO
GRAZIE CONCORDI RENDETE,
O SOMASCA, O VALLE DI S. MARTINO,
CUI SINGOLARMENTE GIOVÒ
L'OPERA QUATTRO VOLTE CENTENARIA
DI S. GIROLAMO EMILIANI
APOSTOLO DI CARITÀ
PADRE UNIVERSALE DEGLI ORFANI
PATRONO OGNORA PRESENTE.

INFORMAZIONI

— Non possiamo precisare il tempo in cui sarà pronta la nuova Urna di S. Girolamo. Del resto ora che le feste sono state celebrate il ritardo non importa più tanto. Le feste erano indette per ricordare il 4. Centenario della Fondazione dei Padri Somaschi, i quali, modestia a parte, ritengono di aver fatto un po' di bene in questi luoghi santificati da S. Girolamo, ispirati ai suoi esempi, luminosi, e seguendo le sue orme.

— Le feste celebrate ad onore di S. Girolamo in vari paesi della Val S. Martino, quando vi fu portata la S. Urna coi Resti preziosi del Santo, hanno commosso tutti i Padri Somaschi, compreso il R. mo P. Generale, il quale a mezzo nostro ringrazia tutti i R. mi Parroci e comitati di Calolzio, d'Olginate, Garlate, Brivio, Caprino, Cisano, Celana, Vercurago, Valderve; specialmente il Vicario For. di Calolzio, il R. mo D. Giuseppe Perego Prevosto di Olginate, il Parroco di Garlate R. mo D. Luigi Perego, e il R. mo Prof. D. G. B. Viganò, Prevosto-Parroco di Brivio; i quali non ostante le forti spese sostenute per le feste locali, hanno fatto offerte cospicue per la nuova Urna del Santo, le quali qui si registrano:

— Calolzio L. 204; Olginate L. 150; Garlate L. 150; Caprino L. 100; Brivio L. 70; Cisano L. 50; Celana L. 25.

— La sera del 28 Luglio l'Urna di S. Girolamo venne con grande pompa trasportata a Valderve e Rossino, ritornando a Somasca nel pomeriggio di Domenica 29. In altra parte di questo periodico il benigno lettore leggerà la descrizione delle feste ivi celebrate. — Sono annunziati pel prossimo Settembre un pellegrinaggio da Valtesse; per il 9 Settembre un pellegrinaggio degli Uomini Cattolici di Bergamo e un'altro da Porlezza.

La Direzione.



La chiusura delle feste centinarie somasche

(Dal giornale "Italia,, di Milano n. 175 del 24 luglio 1928)

SOMASCA, 23, sera.

« Il Te Deum cantato ieri sera nella nostra prepositurale ha coronate le imponentissime dimostrazioni di fede che per otto giorni si sono susseguite nei paesi dell'Adda e della Val S. Martino e qui nella terra tranquilla che S. Girolamo Miani predilesse. Più tardi si sono accese d'improvviso le migliaia di luci disposte a ripetere nell'oscurità le linee della chiesa e dei tabernacoli che fan quasi da argine alla grande gradinata del tempio: il popolo di Somasca ha dato così l'ultimo saluto al Cardinale Patriarca di Venezia, agli Ecc. mi Vescovi e prelati ed alle numerose personalità che hanno voluto rendere, con la loro presenza, più solenni le feste di chiusura. Feste grandiose, che andranno segnate negli annali dei Somaschi con quelle celebrate nel 1867 per il centenario della canonizzazione del Miani.

Padre Bolis, un somasco nativo di Somasca, ha avuto l'incarico di accompagnare l'urna con le Ossa del Santo nel trionfale viaggio per i paesi della Valle. E' tornato commosso dalle grandi attestazioni di fede

che tutte le popolazioni hanno dato, e va ripetendo che i figli stessi del Santo han da invidiare al popolo la devozione vivamente sentita per il Padre degli orfani, e narra con calore delle lunghe processioni che all'entrata di ogni terra han ricevute le reliquie, e ricostruisce le sceni commoventi ripetutesi ad ogni piccola frazione: la gente che abbandona i campi e si fa attorno all'automobile dell'urna e vuol baciare e vuol essere benedetta.

Dopo l'accoglienza festosa di Calolzio ed Olginate, le reliquie sono state portate, lunedì sera, nella chiesa di Garlate, dove per tutta la notte il popolo ha vegliato in preghiera. Martedì sera l'urna è scesa a Brivio, ricevuta all'ingresso della parrocchia dal Prevosto e da tutte le associazioni: la prepositurale, che ha accolto il prezioso deposito, ha dovuto restare aperta fino a mezzanotte per dar modo a tutto il popolo del grosso borgo di venerare le reliquie. Mercoledì, dopo la Messa in canto, l'urna è stata consegnata a quei di Villasola venuti di là dall'Adda con una automobile riccamente addobbata, messa a disposizione dalla famiglia Previtali. Nella chiesa di Villasola, durante la Messa, ha detto il panegirico del Santo il direttore spirituale del Collegio di Celana, P. Dolci: il prevosto ha poi data la benedizione con le reliquie. Nel pomeriggio l'urna è stata processionalmente accompagnata a Cisano: laggiù P. Bolis ha dovuto per un'ora e mezza porgere l'urna al bacio di una folla di bambini. A sera tra Cisano e Caprino s'è steso un lunghissimo corteo al quale hanno partecipato i superiori ed i chierici del Seminario di Crema, ospiti di Celana; la reliquia è passata trionfalmente tra la folla. Giovedì mattina sono scesi a Caprino quei di Celana, col Clero e coi seminaristi; la Messa cantata per il popolo e, nel pomeriggio, una funzione per i chierici, ai quali il Rettore del seminario ha rivolto parole sul Santo. Al tramonto l'urna ha ripreso il suo viaggio; sulla strada ha trovata la processione di S. Gregorio: parroco, popolo, confraternite. A S. Gottardo l'urna è stata por-

4
tata in chiesa per una breve funzione, poi, nella notte, l'ultima corsa verso Vercurago: al margine dei campi teorie di donne e di uomini con ceri accesi; ad ogni cascina una piccola folla attorno ad un altare improvvisato; alla Galavesa attendeva la processione di Vercurago che ha seguito l'urna fino alla parrocchiale. Tutta la notte il popolo ha vegliato anche qui attorno al Santo che tornava dopo quattro secoli a ripetere parole di vita.

Per le ripide strade del paese luci vivissime, festoni, fronde portate dal monte per nascondere sotto un manto di verzura l'umiltà delle casupole strette attorno al campanile.

Venerdì mattina la solenne processione sfilata da Vercurago a Somasca ha iniziata l'apoteosi del Santo nella sua terra. Alla Gallavesa la processione ha sostato: Mons. Macchi, Vescovo di Andria, ha parlato al popolo raccolto attorno all'urna: ha parlato al cospetto del meraviglioso spettacolo della pianura dell'Adda inondata dal sole. Poi il corteo s'è avviato sulla rampa che conduce a Somasca. Nella prepositurale attendevano l'urna S. E. Mons. Marelli, Vescovo di Bergamo, e Mons. Pasquale Gioia, somasco, Vescovo di Molietta, e Mons. Calchi Novati, Vescovo di Lodi e Padre Luigi Zambarelli, Superiore generale dei somaschi. Durante la Messa cantata da P. Zambarelli, alla quale ha assistito pontificalmente Mons. Vescovo, ha detto un forbito e dotto discorso sul Santo il somasco P. prof. Giuseppe Landini, Rettore del Collegio Gallio di Como e valente studioso della vita di S. Girolamo. Nel pomeriggio è stata amministrata la Cresima ad un centinaio di bambini; nella prepositurale il Vescovo ha ripetuta una scena della vita del Miani: ha rivolto ai bambini numerose domande sul Catechismo, e tutti i bambini, come un giorno gli orfani di Somasca, hanno risposto in coro.

Mons. Gioia ha pontificato sabato mattina ed ha pronunciato, qui nella chiesa che lo vide giovinetto o novizio, un discorso pieno di affettuosi ricordi: gli ha offerto argomento

il Vangelo della festa di S. Girolamo: l'amore ai bambini e alla povertà; si è appoggiato nel suo dire alla parola augusta del Papa che proprio quest'anno ha voluto dichiarare il Miani « Patrono Universale degli Orfani e della Gioventù abbandonata ». I Vespri sono stati cantati dal P. Giovanni Ceriani, Provinciale dei Somaschi e Priore del S. Crocifisso di Como. Ma fin da mezzogiorno era giunto in auto da Brescia S. E. il Card. Pietro La Fontaine, che nel pomeriggio fu ossequiato dal podestà di Vercurago, cav. Arturo Borgomanero, e da tutte le autorità del Comune. Prima di sera l'Eminentissimo, accompagnato dai Vescovi, dal Superiore generale e dai Padri, ha restituita la visita al podestà nella sua villa di Vercurago. Il popolo ha acclamato gli Ospiti; il Patriarca di Venezia s'è chinato a rivolgere più volte la parola ai bambini.

A notte tarda i cantori di Maggianico sono venuti a Somasca a tener concerto davanti al Collegio di S. Bartolomeo.

* * *

Ieri mattina il sole era appena apparso quando su tutte le strade che conducono al santuario di S. Girolamo cominciarono ad allinearsi numerose comitive di pellegrini che venivano da ogni paese a rendere più solenne la giornata trionfale del Santo. Alle 9 si mosse dalla parrocchiale di Somasca il corteo che accompagnò l'urna su per la strada delle cappelle fino alla Valletta. Portavano le reliquie otto giovani di Somasca; altri quattro reggevano il serico baldacchino che per tutta l'ascesa fu accarezzato dalle fronde degli alberi che fiancheggiavano la ripida strada. Attorno all'urna v'erano mons. Gioia, mons. Pascucci, segretario del Vicariato di Roma, P. Zambarelli, il Sottoprefetto di Bergamo, il podestà di Vercurago, quello di Calolziocorte, l'ing. Giacomo Santamaria, il presidente della Fabbriceria di Somasca, Gerolamo Barzaghi, e il segretario del Fascio di Vercurago. Precedevano le associazioni della parrocchia; dietro una folla di popolo. Alla Valletta attendevano S. E. il Card. La Fontaine, il di Lui fratello e mons. Tizi,

cerimoniere pontificio venuto espressamente da Roma per le solenni funzioni pontificali.

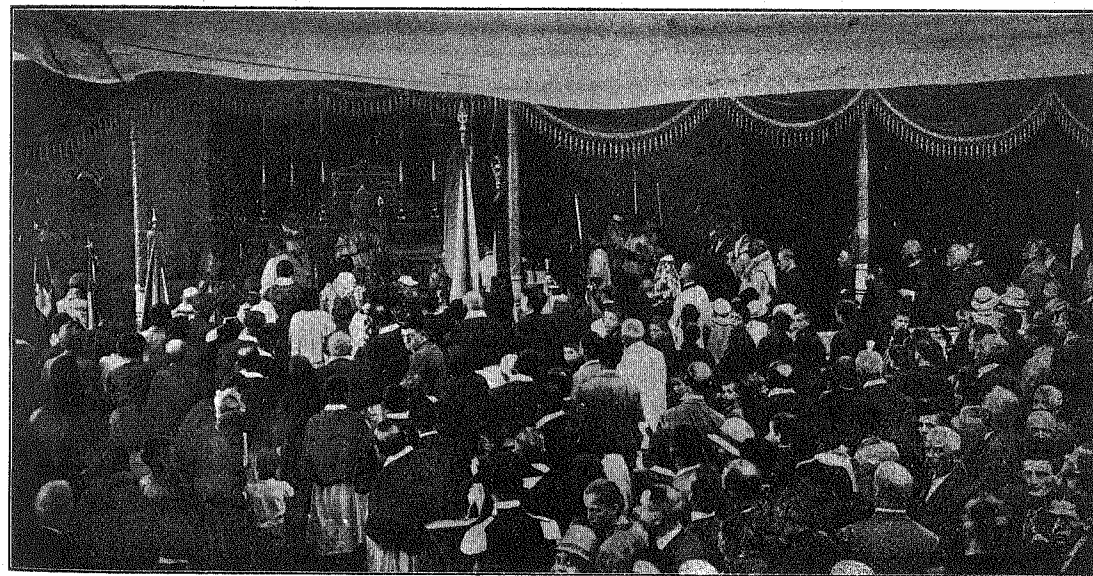
Lo spiazzo davanti alla chiesa della Valletta era stato trasformato dall'opera geniale ed instancabile di P. Battaglia; fu così possibile lo spettacolo magnifico di un Pontificale all'aperto, nel tempio maestoso dalle pareti di roccia e dell'azzurra volta velata da una nebbia leggera che sembrava salita da innumeri turiboli a toglier fuoco ai raggi del sole implacabile. Anche la cantoria aveva fatto costruire padre Battaglia: ma all'ultima momento un coro si levò fuori del palco inalzato davanti alla chiesa: il coro delle cicale, che dai platani della Valletta si proposero di accompagnare la severa funzione e non tacquero nemmeno quando l'Eminentissimo, sospesa per brevi momenti la celebrazione del Sacrificio Divino, disse con la sua parola affascinante dell'amore che sgorga dal cuore di ogni uomo e che deve essere diretto, perché si mantenga puro, a Dio, al prossimo nei traviati, negli infermi, negli orfani.

Durante il Pontificale cantarono, diretti dal valentissimo maestro don Volpi di Mi-

lano, i giovani e i fanciulli di Olginate; all'Offertorio P. Marelli, rettore del Collegio di Cherasco, ed alcuni postulanti dei Somaschi di Milano. Note soavissime si levarono a ripetere nell'antifona breve le lodi di Girolamo: « Quando tu pregavi tra le lagrime, e seppellivi i morti, e lasciavi il tuo cibo, e durante il giorno nascondevi nella tua casa i morti e di notte li seppellivi, io presentai le tue preghiere al Signore ».

Nel pomeriggio, ancora alla Valletta, cantò i Vespri mons. Gioia. A sera, l'urna, portata da tutto il popolo, tornò giù verso Somasca, sostò nella casa delle Orsoline e rientrò nella chiesa che da quattrocento anni ha la gloria di custodire i resti mortali del Santo degli orfani e dei derelitti. Il prevosto di Somasca, che otto giorni or sono aveva pianto vedendo allontanarsi dalla sua chiesa le reliquie preziose, le ha di nuovo ricevute ieri sera, ed a lui è sembrato che attorno all'urna il viaggio trionfale di questi giorni avesse intessuta una ghirlanda di fiori: dei fiori dell'umile fede di un popolo che non dimentica i benefici di un Santo ».

U. Pozzoli.



Il Pontificale del Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, alla Valletta il giorno 22 luglio 1928.

Notificazione di S. E. Mons. Vescovo di Bergamo alla Diocesi per il IV Centenario dei PP. Somaschi.

« Mi è caro annunziare alla Diocesi che nel prossimo Luglio nei giorni 20, 21 e 22 si celebreranno nella Parrocchia di Somasca da quei buoni Religiosi feste straordinarie in onore del loro Santo Fondatore S. Girolamo Emiliani. La Chiesa Parrocchiale di Somasca conosciuta in mezzo ai nostri buoni Bergamaschi sotto il nome di Santuario di S. Girolamo, è molto apprezzata dai fedeli ed è meta frequentemente di devoti pellegrinaggi. I buoni Padri che custodiscono e reggono la Parrocchia, custodiscono pure e conservano con religiosa pietà le molte memorie che ancor vivono del loro Santo Fondatore e Padre. Si può ben dire che quella fortunata contrada sia stata come il nido ove quattro secoli or sono si preparò e nacque finalmente dopo tante preghiere e penitenze la benemerita Congregazione dei Religiosi che, secondo le disposizioni della Divina Provvidenza, doveva diventare la famiglia e la scuola di tanti poveri orfani troppo presto abbandonati sulle strade.

Erano tempi calamitosi quelli in cui visse S. Girolamo, per le continue guerre che depauperavano queste nostre belle contrade; alle guerre si aggiungevano le pestilenze distruggitrici che con facilità sopravvenivano ad aggravare le tristi conseguenze delle guerre; era urgente provvedere a tanti bambini e giovanetti rimasti abbandonati. E San Gerolamo Emiliani fu uno dei più insigni Apostoli di quel tempo per questi infelici e poveri fanciulli. Il Santo creò attorno a sé una vera Famiglia Reli-

giosa che formata alla scuola di zelo e di carità ne continuasse l'opera nei secoli avvenire.

La nostra Diocesi ebbe la grande ventura di veder sorgere in mezzo alle sue terre quest'opera così grande e di possedere, quasi pegno dalla Divina Assistenza, il corpo del Santo ed i luoghi, la grotta, la camera, santificati dalle sue penitenze, dalla sua preghiera.

A Somasca si è già predisposta una urna artistica in cui si custodiranno le sacre spoglie del Santo, che saranno esposte solennemente. Le popolazioni più vicine a Somasca, ed anche gli altri nostri fedeli, lo speriamo, saranno i primi ad accorrere al Santuario ad invocare la protezione del Santo glorioso colla pietà e colla loro generosità.

Il Sommo Pontefice Pio XI in questo fortunato incontro preoccupato dei pericoli che più o meno circondano la nostra amata gioventù ha voluto onorare S. Gerolamo dichiarandolo Patrono e Presidio degli orfani.

Raccomando adunque che anche per questo si risvegli nell'animo nostro l'affetto e la devozione a questo Santo, che può tanto efficacemente aiutare il nostro zelo nella formazione della nostra gioventù.

Bergamo, 15 Giugno 1928.

✠ LUIGI MARIA MARELLI VESCOVO »

PERSONAGGI ED AUTORITÀ INTERVENUTE PEL CENTENARIO

S. E. il Card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia; suo fratello Dott. La Fontaine; S. E. Mons. Luigi M. Marelli, Vescovo di Bergamo; Mons. Gioia dei Somaschi, Vescovo di Molfetta; Mons. Alessandro Macchi, Ve-

sco di Andria; Mons. Pietro Calchi-Novati, Vescovo di Lodi; S. E. il Vice-Prefetto di Bergamo; Cav. Arturo Borgomanero, Podestà di Vercurago; Comm. Ing. Giacomo Santamaria; P. Luigi Comm. Zambarelli, Generale dei Somaschi; P. Giovanni Ceriani, Provinciale dei Somaschi; Mons. Francesco Pascucci Segretario del Vicariato di Roma; Mons. Domenico Tizi, Cerimoniere Pontificio, venuto espressamente da Roma per dirigere i Pontificali e le altre Sacre Cerimonie; D. Edoardo Volpi, Maestro di musica; D. Giovanni Zaniol Segretario del Patriarca di Venezia; D. Pietro Carrara, Segretario del Vescovo di Bergamo; Prof. D. Raffaele Sollecito, Segretario di Mons. Gioia; i Padri Somaschi: Prof. Giuseppe Landini, Prof. Giovanni Zonta, Achille Marelli, Rettore del Collegio di Cherasco; Prof. Nicola Salvatore, Giuseppe Ingolotti, Prof. Alfredo Fazzini, Guglielmo Turco, Giovanni Ciscato. I Sacerdoti Somaschesi: D. Giuseppe Sangalli, D. Angelo Manzoni e D. Giacomo Brusadelli.

Il Vicario Foraneo di Calolzio, il Prevosto di Olginate, Parroco di Vercurago, Parroco di Rossino, Parroco di Garlate, Parroco di Chiuso, Sac. D. Luigi Stancheris, il Diacono Somasco Italo Laracca.

L'osservatore.

Il Comitato di Vercurago per i festeggiamenti civili

Il Comitato d'onore era presieduto dal Comm. Ing. Giacomo Santamaria, e composto delle persone più cospicue di Vercurago, Somasca, Calolzio, Olginate, Merone, Chiuso; S. E. il conte Giacomo Suardo, e il Comm. Pietro Capoferri, Segretario Provinciale del Fascio, hanno dato la loro adesione.

Il Comitato esecutivo era così costituito: Presidente: Barzagli Francesco, Segretario del Fascio di Vercurago; Vice-Presidente: il Sig. Emo Beretta. - Membri: il Podestà Cav. Arturo Borgomanero, Bolis Gerolamo,

Zerbato Antonio, P. Stanislao Battaglia, Cavalli Peppino, Zucchi Edoardo, Zucchi Mario, Zucchi Francesco, Milani Martino, Roveda Angelo, Ambrosioni Edoardina, maestra, Lozza Silvio, Turolla L.

Il Comitato esecutivo ha lavorato indefessamente ed ha ottenuto un pieno successo. Il programma stampato su foglio murale e su elegante cartoncino con questa intestazione:

« Feste centenarie in onore del Fondatore dell'Ordine dei Padri Somaschi e primo difensore del Piave S. Gerolamo Emiliani » contiene l'elenco dei Comitati nazionali di Roma, e quelli locali di Vercurago; e si è svolto completamente a puntino.

L'ordine e la precisione durante le processioni sono stati mantenuti con esattezza, direi, matematica; e così dicasi delle altre cerimonie sacre. A Vercurago la S. Urna « del Primo Combattente sul Piave » fu vegliata con Guardia d'Onore della M. V. N.

L'illuminazione dei paesi e delle Chiese di Vercurago e di Somasca riuscì veramente splendida, e nelle sere del 19, 20, 21, 22 tutti poterono ammirare con piena soddisfazione questa illuminazione genialmente combinata, che si vedeva assai bene anche nei paesi al di là dell'Adda.

L'E.mo Card. La Fontaine, Patriarca di Venezia, arrivato alle 12,30 del giorno 21 a Somasca, nel pomeriggio fu ossequiato dal Sig. Podestà di Vercurago, dal Sig. Barzagli e dal sig. Beretta. Sua Eminenza verso le ore 18 accompagnato da Mons. Gioia, dal P. Generale dei Somaschi, dal P. Provinciale, dal P. Prevosto e altri, restituiva la visita a Vercurago, ricevuto con signorile accoglienza nella splendida Villa Borgomanero. Tutto il popolo, le autorità, le scuole, le associazioni erano schierate lungo la via, ed acclamarono entusiasticamente il Cardinale.

Nella splendida sala della villa fu servito un elegante rinfresco, facendo gli onori di casa la gentile Signora del Podestà, Anna Borgomanero, coadiuvata dalla Signora Lina Beretta.

Alcune bambine offrirono dei fiori e recitarono poesie d'occasione in onore del Cardinale, il quale visibilmente commosso benedisse ed accarezzò quei bambini; indi fra nuove acclamazioni fece ritorno a Somasca, ospite dei Padri Somaschi.

Il Comitato civile, che ha assecondato con abnegazione il desiderio del popolo, si è dimostrato all'altezza del suo compito e merita un plauso ben meritato ed un vivo ringraziamento da parte nostra e di tutti.

La Direzione.

Il Pozzo di S. Patrizio

Vercurago si è fatto veramente onore. Le due bambine Edvige Valsecchi e Silvia Baggioni sono state instancabili nel raccogliere doni, hanno picchiato a tutte le porte, e tutti hanno dato generosamente per questo pozzo. Alcuni doni poi, anzi parecchi, erano così belli che, per suggerimento di varie persone, si è pensato diversamente per ricavarne di più; sembrando troppo belli doni per metterli nel Pozzo e ricavarne una misera lira, sono stati messi da parte per fare ad intervalli delle riffe, giovandosi, per garanzia di tutti, del 1. estratto del R. lotto, Ruota di Milano.

E noi ringraziamo di cuore tutti i donatori, specialmente di Vercurago, che si sono distinti, ma anche quelli di Somasca, dove per altro è mancata una vera e fattiva propaganda.

Volentieri riporteremmo qualche nome degli oblatori, ma temiamo di andar contro il loro desiderio di restare nell'umiltà cristiana, e temiamo anche le involontarie omissioni di benemeriti, che dovrebbero essere additati alla gratitudine di tutti noi. Noi preghiamo S. Girolamo per essi, e il nostro Santo saprà ricompensarli con grazie e benedizioni su di essi e sulle loro famiglie.

Il Pozzo ha funzionato durante le feste, centenarie e continuerà a funzionare le Domeniche e le feste, essendovi ancora molti doni ancora. Ogni pescata una sola lira.

Ego.

L'ORFANELLO

IX.

Continuazione ved. num. prec.

E prese a parlare sottovoce:

- Stai dunque meglio, Franco mio?
- Ora sì, ma non sono ancora del tutto guarito.
- Oh, quale differenza dal tuo stato presente a quello di un anno fa, quando lasciasti la casa nostra per partire!
- Oh! lo credo, ma oramai sono sulla

buona via della guarigione.

— Speriamo. Io ho pregato tanto per te, sai, il Signore e S. Girolamo, sono andata al suo Santuario...

— E tu come stai?

— Stò bene; se qualche cosa mi dà pena è solo il saperti sofferente. Hai bisogno di qualche cosa in cui io ti possa soccorrere?

— Dammi dei denari.

— E di biancheria te ne devo provvedere?

— Anche di quella, ma senza medaglie.

Rita rimase senza parola comprendendo l'allusione. E l'altro continuò:

— Sai come sono e mi tiri a mezzo di coteste fandonie.

— No, Franco, non disgustarti; io non intendo questo, ma semplicemente ricordarti che sei sotto la protezione...

— Che protezione d'Egitto?

E soggiunse a bassa voce:

— Ne faccio tanto di codesti protettori.

Rita rimase silenziosa e Franco proseguì:

— Magari laggiù mi fossi presa una schioppettata al cervello: non sarei qui ora a penare pieno di rabbia. Ma ho tempo a mettermi a posto da me, e tu tira avanti finché puoi.

Egli era fuor di sé; i rimorsi più non lo lasciavano perché Dio lo seguiva con la sua grazia. Ma intanto egli era invaso dall'agitazione e dall'insofferenza d'ogni cosa; vivere era per lui un castigo, perché trascorreva una vita in cui nessuna consolazione, neanche materiale, gli rimaneva. Le sue ultime parole dovevano essere l'espressione di un tristo proposito. Ma Rita comprese tutto e raccomandò il fratello alla misericordia di Dio.

E per quanto tempo restò al suo capezzale, quante volte vi ritornò nei giorni seguenti evitò ogni discorso che potesse

anche lontanamente destare in Franco dei rimorsi o parergli rimprovero; fu così che, delusa nelle sue speranze e di nuovo respinta, prese a diffidare totalmente del proprio lavoro e dei mezzi che impiegava per la conversione del fratello, per confidare solo nella grazia del Signore.

**

Alcuni giorni dopo una giovane pellegrina saliva alla *Valletta* di Somasca, tratto tratto rasciugandosi qualche lacrima che le spuntava sul ciglio all'affollamento dei ricordi che lungo quel cammino si destavano nella sua memoria. Arrivata poi sulla soglia della Chiesa si soffermò per contenere la veemenza della commozione che sentiva.

Quanto siete care o buone e leggere pareti, che a guisa di ali sporgenti dalla roccia accogliete i viandanti di ogni più lontana regione! A voi accorsi per cercar conforto o per esprimere quella gratitudine, che desta nel cuore il favore ottenuto; umile altare e povero, come Colui che ogni giorno su te si sacrifica, vittima propiziatrice ed eucaristica, come Colui che santificò con la sua presenza e col suo patire il luogo sul quale tu sorgi; vecchio crocifisso, che accogliesti tanti gemiti e sospiri di madri, di figli, di fratelli; piccole lampade ardenti, che al vostro slancio verso il cielo vedeste unirsi tanti sospiri, tante preghiere d'anime afflitte. Chi oppresso dal dolore a voi venne pregando, nell'allontanarsi da voi non dispera, e chi per la prima volta non ancor esaudito a voi torna quasi per lagnarsi della negligenza che tra voi risiede, se pur pianse amaramente qui sente a maggiori speranze aprirsi il cuore ed una voce dirgli: "Confida!",

E Rita confidava.

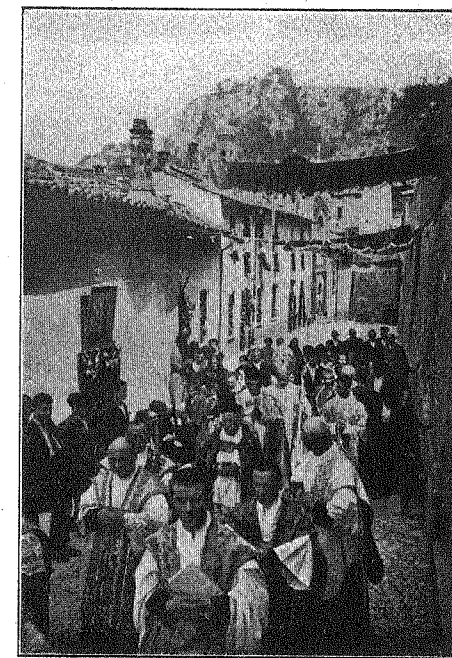
Innocchiata davanti all'altare guarda-

va l'effigie del Santo e quella del Crocifisso sollevando una fervida preghiera.

Il Padre addetto alla Chiesa la vide, s'accorse dell'agitazione di lei e ricordandosi di quello ch'ella gli aveva detto prima di partire per la riviera, ne indovinò il motivo. Ma non volle farsi vedere: Rita gli avrebbe parlato, rinnovando in sé la dolorosa memoria di ciò che l'affliggeva, avrebbe nuovamente sofferto. Egli partecipò al dolore, alla speranza ed alla preghiera di lei. "Eppure - pensava tra sé - non può essere che l'oggetto di coteste lacrime perisca.", Benedisse Rita ed il suo fratello e non visto si ritirò.

La giovanetta con la preghiera diede sfogo alla sua pietà, conforto al suo cuore, quindi uscì e lentamente prese la via del ritorno.

EFREM.



S. E. Mons. Gioia muove col corteo dalla Chiesina dell'Addolorata alla Parrocchiale per il Pontificale del 21 Luglio 1928

La parte musicale

eseguita durante i festeggiamenti a Somasca

I canti furono eseguiti con grande precisione e sentimento dai nostri postulanti di Milano diretti dal M. R. P. Marelli, Rettore del Collegio di Cherasco, e accompagnati dall'egregio maestro D. Edoardo Volpi, nostro benemerito aggregato.

Diede pure il suo contributo la *Schola Cantorum* di Olginate. Il 20 luglio alla Messa della Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Luigi M. Marelli, vescovo di Bergamo, furono eseguiti vari mottetti tra i quali l'«*Ecce Sacerdos*» a due voci dello stesso D. Volpi, «in voce exultationis» pure a due voci del Bottazzo, «*O Salutaris*» a due voci del Cervi, «*Adoremus*» a due voci del Bottazzo, finalmente «*Domine non sum dignus*» a due voci del Volpi. Alla messa solenne celebrata dal Rev.mo P. Generale dei Somaschi con assistenza pontificale del vescovo di Bergamo, la *Schola Cantorum* di Olginate eseguì la *Missa Pontificalis* del Perosi a tre voci, preceduta da un maestoso «*Ecce Sacerdos*». All'Offertorio risonò squillante il «*Quando orabas*».

Alle ore 18 ci furono i vesperi solenni cantati dal Rev.mo P. Generale dei Somaschi ed eseguiti a perfezione dai nostri bravi postulanti di Milano e intercalati da voci bianche e da Baritoni, e dal tenore M. R. P. Marelli dirigente. Seguiva l'Esposizione Solenne del SS. Sacramento in cui si cantò l'inno del Santo alternando le strofe in vari motivi musicati dal maestro Volpi. Indi seguiva il *Tantum Ergo* del Bentivoglio. Chiudeva il primo giorno di queste grandi feste l'*O Salutaris Hostia* a due voci del Cervi.

Alle ore 10 del 21 si accolse Sua Ecc. Monsignor Pasquale Gioia de' Somaschi con un Solenne «*Ecce Sacerdos*» a due voci musicato dal Volpi. Durante il Pontificale, che riuscì solennissimo, cantarono i nostri Probandi di Milano la Messa di S. Martino

del Bottazzo. Vari mottetti d'occasione non mancarono. Le note armoniose dell'Organo a bella posta ripulito e rinnovato, terminavano il Pontificale. Alla sera si ripeterono i Vesperi del giorno antecedente cantati dal M. R. P. Giovanni Ceriani, Provinciale dei Somaschi.

Nella Comunione Generale del 22 furono cantati gli stessi mottetti del giorno 20.

Al Pontificale di S. Em. il Card. Pietro La Fontaine fu cantata la medesima messa del Perosi eseguita il 20 Luglio. All'Offertorio fu eseguito dal P. Achille Marelli magistralmente il «*Quando Orabas*» musicato dal maestro Volpi. Il P. Marelli in questo canto trafuse tutto il suo entusiasmo e i presenti erano soavemente commossi.

Ai Vesperi mentre Mons. Gioia entrava preceduto da numeroso clero, i nostri Postulanti, salutarono il Vescovo con un solenne «*Ecce Sacerdos*». Seguirono i Vesperi soliti, ad eccezione del Magnificat del Perosi che fu eseguito dalla *Schola Cantorum* di Olginate.

Dopo il discorso dell'Em.mo Patriarca di Venezia fu cantato l'inno, il *Tantum Ergo* a più voci, «*O Salutaris*» dai nostri Postulanti. Chiuse le solenni feste l'inno italiano: «*Ha l'orfano un padre...*».

CECILIANO

ERVE.

Il trasporto dell'Urna di S. Girolamo. — Sabato 28 sera, quasi a chiusa delle solenni Feste centenarie di S. Girolamo Emiliani, l'Urna, contenente le S. Reliquie di S. Girolamo, venne trasportata nella parrocchiale di Erve. Verso le ore 19 si son portate a Somasca tutte le autorità con a capo il R. Podestà ed il M. R. Parroco di Erve. Quivi la S. Urna venne portata processionalmente dai buoni Padri Somaschi sull'automobile dell'ill.mo cav. dott. Pellegrini, e dopo il canto dell'inno liturgico del Santo, venne consegnato il S. Deposito al M. R. Parroco di Erve. L'automobile su cui v'era la S. Urna

era stato apparato con vero gusto d'arte dall'egregio dott. cav. Pellegrini, aiutato dalla gentile sua signora e nessun particolare venne trascurato acciò nulla mancasse di quanto fosse decoroso per sì cara e preziosa Reliquia. L'urna del Santo veniva seguita da una lunga fila di automobili e motociclette, recanti tutte le autorità della Parrocchia di Erve. Si passò, si può dire, da Somasca a Calolziocorte, da Rossino ad Erve fra due ali di popolo, accorso per vedere a venerare S. Girolamo. In fondo al paese, anzi nella villa del sig. Cerasola, si formò un lungo corteo, aperto dai Balilla e dal Corpo Musicale di Erve e così si passò di nuovo fra una calca di popolo, tutti i villeggianti, e si portò, fra gli osanna al Santo, la S. Urna alla Parrocchiale. Ivi dopo il canto dei Vesperi si chiuse la funzione colla Benedizione del SS. Sacramento.

Fuori intanto brillava una magnifica illuminazione alla veneziana. Magnificamente illuminate erano le ville Cesaroli, Fadini, Alberti, Anzoli. Il palazzo Valsecchi-Bolis, l'albergo Valsecchi. Il palazzo Romi, sul sagrato della Chiesa, presentava un magnifico colpo d'occhio. Illuminato pure era il Municipio coi colori nazionali.

Alla domenica mattina vi fu gran concorso ai SS. Sacramenti. Si tennero pure solenni funzioni ed alla S. Messa solenne tenne il panegirico del Santo il R. Padre Bolis, Somasco. Per tutta la giornata vi fu gran concorso alla chiesa per venerare il corpo del Santo, sia della popolazione di Erve che dei villeggianti, come pure si videro persone di Rossino, Careno, Calolziocorte accorse a venerare le S. Reliquie.

La festa si chiuse coi Vesperi solenni e la benediz. dei bambini con la S. Reliquia. (Dal n. 2416, 3 Agosto 1928 del periodico «*Il Resegone*» di Lecco).



SOTTOSCRIZIONE PER LA NUOVA URNA

di S. GIROLAMO

S. E. Mons. Luigi M. Marelli - Vescovo di Bergamo	L. 100
Rev.mo D. Pietro Carrara Segretario Vescovile, Bergamo	» 50
D. Luigi Stancheris, Vercurago	» 200
Insegnante E. G.	» 100
Sigra Bürge Rosa (colletta), Milano	» 60
Signor Ciscato Luigi, Brasile	» 50
Spett. Famiglia Cortesi, Somasca	» 50
N. N., Somasca	» 50
Spett. Famiglia Barzagli, Somasca	» 50
Egr. Sig. Giuseppe Vaccari, Somasca	» 50
Gentil.ma Sig. Emilia Rotondi Corti, Gorla Minore	» 50
Spett. Famiglia Valsecchi Giuseppe (Folla)	Un marengo d'oro
E. B., Somasca	L. 30
Sig. Tufodandria Giovanni, Bartetta (Colletta)	» 30
» (Personalì)	» 15
Circolo Giovanile di Valtesse (colletta)	» 27
Signora Scotti Luigia, Milano (2ª colletta)	» 27
Gent.ma Sig. Annetta Alovìsi e sorella, Milano	» 30
M. R. Don Giacomo Brusadelli, Somasca	» 25
Egr. Sig. Perini G.B., Gazzaniga	» 25
Spett. Famiglia C. M., Somasca	» 20
» G. N., Somasca	» 20
» Valsecchi ved. Angelina (Folla)	» 20
Egr. Sig. Barbini Giovanni, Milano	» 20
» Luigi Losa, Somasca	» 15
Gent.ma Sig. Invernizzi Laura, Lecco	» 15
» Rina Troncana, Vercurago	» 10
Spett. Famiglia G. S., Somasca	» 10
Egr. Sig. L. P., Cisano Bergamasco	» 10
» Broccato Antonio, Carmignano	» 5
» Giuseppe Bianchi, Milano	» 5
» Sante Martinelli, Gallavesa	» 5
Gent.ma Sig. Rocca Rosa, Merate	» 5
» Elisa della Croce, Milano (2ª offerta)	» 5
Gent.ma Sig. Adele Rossi, Milano	» 5
» Cesana Maria, Milano	» 5
Colletta a Vaiano Cremasco (Bombelli Giovanni, 5; Bianchi Santo, 10; N. N. 15; N. N. 5; Rai	

mondi Maria, 3; Raimondi Pasqua, 3; Maglio Agostino, 2; Bombelli Luigia, 2) L. 45
Colletta a Bagnolo Cremasco (Sesini Luigia, 5; Sesini Teresa, 5; Sesini Antonia, 2;) L. 12
Colletta a Barbusera (Prada Maria, 4; Vanossi Agostino, 3,90; Misotti Esterina, 2; Riccaboni Ludovica, 2; Della Torre Annunziata, 1) L. 12,90

Cronaca del Santuario

LUGLIO 1928

— I coniugi Giulio Dell'Oro e Genoveffa Allodio, di Valmadrera, fecero celebrare una Messa di ringraziamento al Santo per aver ottenuta la guarigione del loro piccolo Renato, affetto da rachitide si grave da non reggersi in piedi ed inutilmente più volte visitato perfino da professori medici di Milano.

— Dalla stessa malattia, e nelle medesime condizioni, guarì il bambino: Pirovano Luigi di Carlo, di Cernusco Lombardone. Fu dai genitori data una Messa di ringraziamento.

— Guarirono da bronco-polmonite la fanciulla Orizetto Giuseppina di Emilio, nata a Pusiano; e il fanciullo Sesana Antonio di Pasquale di Annone, Brianza. I genitori di entrambi fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

— Luigia Valsecchi, moglie di Conti Elia, di Somasca, portò un quadro votivo e fece celebrare una Messa di ringraziamento, perchè si ritiene guarita, per intercessione di S. Girolamo, da una pericolosissima operazione chirurgica al ventre.

— Il bambino, Bonacina Agostino, di Felice, domiciliato a Costa Masnaga, Como, affetto da frequenti svenimenti, riuscite inutili le cure dei medici, vestito dell'abito benedetto di S. Girolamo, guarì completamente.

I genitori fecero celebrare una Messa di ringraziamento.

p. f. p.



Sotto la protezione di S. Girolamo

— Gatti Francesco ha condotto nel mese scorso due pellegrinaggi: uno da Vaianc il giorno 23, l'altro da Bagnolo Cremasco il 24 Luglio. Quei buoni pellegrini vollero in entrambi i giorni far cantare la S. Messa, e la Benedizione Eucaristica. E dimostrarono una pietà così profonda un attaccamento sì forte a S. Girolamo, che tutti ne rimanemmo edificati. Parecchi accostarono alla S. Comunione, e fecero offerte per l'Urna di San Girolamo. Bravi Vaianesi e Bagnolesi! Sono certo che S. Girolamo dal Paradiso otterrà loro tante grazie, perchè essi, non ostante il disagio economico che attraversiamo, han fatto dei veri sacrifici per venire ai piedi del loro Santo Protettore.

— La Sig. Comini Marta in Bellati, Repub. Argentina Rosario Sta Fè, « offre per l'Urna al suo buon Santo Protettore L. 50 »

— Il Rev.mo Sac. Dott. D. Enrico Salmoiraghi di Milano, tanto divoto di S. Girolamo e affezionato ai nostri, ha voluto elargire L. 200 pro Urna; L. 100 pei postulanti. Noi da questo periodico lo ringraziamo e gli promettiamo di pregare per lui.

— Cattaneo Amilcare di Maggianico in ringraziamento a S. G. per guarigione da pericolosa infezione al braccio destro, offre un anello d'oro.

— Una Signorina di Milano, devotissima di S. G. offre pro Urna un anello d'oro.

— I giovani della preesistente Filodrammatica di Somasca, come frutto della rappresentazione *pro Urna* del 17 Giugno hanno consegnato L. 180; quelli della Filodrammatica giovanile L. 38. Il *Santo dei giovani* li benedica dal Cielo e li salvi dal male.

II SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

UN BEL RICORDO

delle feste del 4° Centenario dei P.P. Somaschi



Gruppo fotografico dei P.P. Somaschi con in mezzo in prima linea
 S. Em. il Patriarca di Venezia - Mons. Gioia
 P. Generale - P. Provinciale - On. Podestà di Vercurago
 eseguito il 22 luglio 1928
 nel cortile del Collegio S. Bartolomeo in Somasca

Fot. Pozzoni

ECHI DELLE FESTE CENTENARIE

Alla « Parola Amica » Bollettino Parrocchiale di Calolziocorte, e al « Bollettino Parrocchiale di Olginate », che tanto degnamente hanno parlato di S. Girolamo in occasione delle feste ivi organizzate per la presenza

delle Reliquie preziose del nostro Santo, inviamo un plauso di cuore e un vivo ringraziamento.

Ringraziamo pure il nostro, Sig. Podestà l'Ing. Santamaria, i sigg. Beretta, Bernardoni e Centemeri ed altri i quali hanno sfarzosamente illuminato le loro ville.

Siamo poi lieti di riportare qui le *Iscrit-*